Convegno a Palmi sul teatro nel Meridione

E' stato definito il programma del convegno nazionale, indetto dall'Associazione nazionale dei critici di teatro e realizzato in collaborazione col Comune di Palmi che si svolgerà nella sala consiliare della cittadina calabrese dal 9 all'11 maggio, sul tema «Per un teatro nel Meridione».

Saranno analizzate le matrici culturali e le radici popolari delle espressioni teatrali di ieri e di oggi, a questo fine, sono stati chiamati illustri studiosi, tra i quali Antonino Buttitta, Leone De Castris e Luigi Lombardi Satriani, che terranno relazioni, rispettivamente, su «Teatro popolare e teatro oggi», «La cultura del Sud e il suo rapporto con l'espressione teatrale», e «Festa teatrale ed espressione teatrale».

Accanto a questo filone di lavoro scientifico si avrà quello indirizzato a cogliere la realtà delle strutture attuali, e in formazione, e i problemi politici ed economici sottesi al mancato decollo, nel Sud, di una vita teatrale

Il panorama nazionale delle soluzioni date al problema del teatro come servizio sociale, sarà esposto da un gruppo di lavoro, formato da critici e operatori culturali nel corso di un dibattito, durante il quale dovranno emergere le indicazioni sulle linee da seguire per dare concretezza ad una politica che realizzi, nelle regioni meridionali, un teatro autenticamente popolare.

«Il piatto piange» a Berlino-Ovest

Il piatto piange di Paolo Nuzzi è stato inviato ufficialmente a partecipare in concorso al prossimo Festival cinematografico di Berlino ovest che si svolgerà dal 27 giugno all'8 luglio.

Il cinema italiano sarà anche rappresentato, come è noto, dal film *La prima volta sull'erba* di Gianluigi Calderone.

La tragedia shakespeariana di nuovo in scena a Roma

Un Amleto ironico con la vocazione dell'attore

La regia di Scaparro per il collaudato spettacolo dello Stabile di Bolzano offre una prospettiva forse univoca, ma chiara e piana, del famoso testo

Un Amleto giovane, tormentato ma ironico, che simula con evidenza la pazzia, sfogando nella finzione il gusto dei giochi infantili, non troppo ancora lontani da lui, degli scherzi goliardici, e soprattutto una segreta inclinazione all'arte dell'attore; che, al di là del sodalizio studentesco con Orazio, sente affetto e amicizia, infatti, solo per i comici vaganti approdati alla reggia-prigione di Danimarca; che un tale cameratismo nutre in sé più del malcerto amore per Ofelia, condito di amaro sarcasmo, e dello stesso doloroso trasporto verso la madre fedifraga, privato qui comunque d'ogni morbida risonanza. Un Amleto che dice il più celebre dei suoi monologhi seduto sull'orlo della ribalta, le gambe penzoloni, in tono pacato e raziocinante, come discutendo con un interlocutore invisibile, ma necessario, nel buio della sala: il pubblico, cui varie volte direttamente si appellerà. Un Amleto che pronuncia lui stesso, quasi in lucida *trance*, le parole indirizzategli dal fantasma paterno Un Amleto che patisce «angoscia civile ed esistenziale per la mancanza di uno *stato giusto*», che avverte i limiti di un'azione eroica e solitaria, impotente a raddrizzare i troppi torti onde il suo paese è afflitto, e in punto di morte dà il suo voto al pretendente Fortebraccio di Norvegia con sincerità, ma senza entusiasmo, non dimenticando le proprie e le altrui sconsolate riflessioni al passaggio dell'esercito di quell'ambizioso condottiero

Questo, in sintesi, l'*Amleto* di Shakesperare filtrato attraverso la traduzione di Angelo Dallagiacoma (non un triviale rimaneggiamento, ma una lettura di coerente modernità), la regia di Maurizio Scaparro, l'interpretazione del bravo Pino Micol e dei suoi colleghi dello Stabile di Bolzano. Spettacolo collaudato e fortunato, ora alla terza stagione, e che torna a Roma, al Valle, a un paio d'anni dalla sua apparizione nel medesimo teatro.

Si disse già, allora, dei pregi di un allestimento che, se toglie al testo una certa fascinosa ambiguità, rischiando a tratti di abbassarne la tensione drammatica, ne offre una prospettiva forse univoca, però chiara e piana. Si disse pure delle riserve suscitate da un discorso che, da morale, stenta a farsi politico nella sua pienezza, sviluppando sino in fondo le possibilità suggerite dall'opera, in particolare per quanto riguarda gli altri personaggi oltre il protagonista: il re usurpatore (interpretato da Fernando Pannullo) e ben reso, ad esempio, nel suo impasto, sempre attuale, di crudezze autoritarie e di blandizie paternalistiche; e Polonio (Giulio Pizzirani) richiama con efficacia la furbesca mediocrità, il servilismo, la slealtà di tanti uomini pubblici anche del nostro tempo; ma Rosencrantz e Guildenstern (Edoardo Nevola e Guido Rutta) potrebbero essere meglio incisi nel loro carattere di agenti provocatori, e Laerte (Agostino De Berti) segnare con più precisione una continuità «di classe» (è il degno figlio di Polonio) che annulla o supera i conflitti delle generazioni. Nemmeno Orazio (Bruno Slaviero) ha grande spicco, e così le figure femminili (Della Bartolucci è la regina, Patrizia Milani è Ofelia) o il Fortebraccio di Luciano Roffi. Mane hanno invece e con vantaggio della rappresentazione complessiva, i comici e i clown-becchini impersonati egualmente da Antonio Palola, Franco Gamba e Piero Nuti. Il dispositivo scenico di Roberto Francia, a pannelli metallici scomponibili, esprime in buona misura l'ambiente oppressivo della vicenda ed è funzionale alle sue svelte cadenze, che tuttavia nella parte conclusiva denunciano un qualche affanno I costumi sono adeguati. La cronaca registra un successo cordiale.

ag. sa.

Scaparro lascia polemicamente il Teatro Stabile di Bolzano

Il regista Maurizio Scaparro ha comunicato ieri la sua decisione di rinunciare a dirigere per il prossimo anno il Teatro Stabile di Bolzano, di cui era direttore artistico da cinque anni Scaparro aveva legato il suo nome a Bolzano con realizzazioni di notevole prestigio come *Chicchignola* di Petrolini, *Giorni di lotta con Di Vittorio* di Nicola Saponaro, *Il Passatore* di Massimo Dursi e l'*Amleto* di Shakespeare

In una lettera inviata anche al ministro dello Spettacolo, Scaparro ha chiarito di «avere maturato nuovi convincimenti sul ruolo attuale dei Teatri Stabili nel più vasto programma del teatro pubblico e perplessità sulla possibilità di effettuare oggi un discorso teatrale politico nel quale fermamente credo, all'interno di alcuni Teatri Stabili»

La decisione di Maurizio Scaparro si inquadra del resto nel contrasto più vasto che, all'interno dei teatri a gestione pubblica, si va sviluppando tra le direzioni artistiche e alcune conduzioni politico-amministrative dei teatri stessi, «con illecite interferenze — sostiene Scaparro — del potere politico nel lavoro culturale e specifico teatrale».

le prime

Balletto

Teatro danza al Centrale

Si è avviato, l'altra sera, al Teatro Centrale l'annunciato spettacolo della cooperativa «Teatrodanza contemporanea di Roma», che noi avevamo lasciato alle esibizioni dello aprile 1974, in Trastevere. Nel giro di un anno, la compagnia ha compiuto un notevolissimo salto di qualità I temi enunciati in passato, tolti anche dalla vita quotidiana ed elaborati in chiave d'ironia o di scherzo, sono stati ora approfonditi in nuove «variazioni» che arricchiscono lo impegno dei coreografi e dei ballerini. Il salto di cui diciamo, anzi, può essere spiegato addirittura alla lettera, posto che, nei confronti dei primi balletti, spesso tendenti ad una danza per così dire schiacciata a terra, le nuovissime coreografie (massimamente quella intitolata *Il percorso*, di Elsa Piperno) sospingono gesti, azioni e figure in una protensione verso l'alto, nella ricerca di un nuovo spazio nel quale la danza ritrova un inedito prestigio, una vibrazione intensamente drammatica.

Dov'era la *Solitudine* (una preziosa coreografia di Joseph Fontano, riproposta nella prima parte), ora si apre l'incontro con la gente, come avviene in *Messaggi segreti*, balletto nuovissimo dello stesso Fontano, nel quale si configura il segno della crescita di Teatrodanza Del pari, dov'era l'unghiata aggressiva di Elsa Piperno (*Miraggi* e *Last Out*, ad esempio, balletti più antichi) ora è il balzo felino, lo scatto avvinghiante. Nel balletto *Il percorso*, scandito alla fine da insistenti filastrocche infantili (dànno il senso della vita che si sviluppa, corre, tramonta e si rinnova incessantemente), straordinaria è la presenza drammatica della Piperno (è sua anche la coreografia), capace di accartocciarsi, annullandosi come in un mucchietto di stracci, ma anche di espandersi giganteggiando nello spazio

Il rilievo che hanno la Piperno e il Fontano — direttori di Teatrodanza — non comporta che stiano nell'ombra gli altri, i più giovani, i quali appaiono seriamente intenzionati ad eguagliare i maestri, come si è visto nello stesso *Percorso*, quando la giovane ballerina Raffaella Mattioli, brillantemente presente in cinque degli otto balletti eseguiti, assume il ruolo della Piperno, e lo svolge con altrettanta bravura.

Con la Mattioli vanno lodati Veronica Urzua, Luciana Melis, Gloria Catizone, nonché Tiziana Starita, Eva Krampen, Elena Correa, Eugenio Balducci che dànno vita anche a un Gruppo sperimentale di Teatrodanza, affermatosi in una fantasia di sberleffi in maschera, *La fila*, inventata e musicata da Arturo Annecchino (autore pure di altre musiche che, a buoni spunti, alternano cadute e fratture).

Un'infinità di applausi — tra i quali spiccavano quelli del grande Eduardo — ha festeggiato il successo dello spettacolo. Si replica fino a domenica.

e. v.

Film italiani al Cineforum Monteverde

Domani alle ore 21, il Cineforum Monteverde (via di Monteverde 57-a, tel. 530731) presenta *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto* di Elio Petri.

La proiezione rientra nel quadro della Rassegna del cinema italiano dagli anni Sessanta agli anni Settanta, che continuerà secondo il seguente calendario 9 maggio - *Dillinger è morto* di Marco Ferreri; 16 maggio - *I cannibali* di Liliana Cavani; 23 maggio - *La strategia del ragno* di Bernardo Bertolucci; 30 maggio - *In nome del padre* di Marco Bellocchio; 6 giugno - *Il buono, il brutto, il cattivo* di Sergio Leone. Le proiezioni cominceranno sempre alle ore 21 e saranno tutte seguite da dibattiti.

Teatro

Na Babele

Il titolo ha un significato doppio, vuol dire, in napoletano, «Una Babele», ma anche «Napoli-Babele». Babele di lingue, di sentimenti, di aspirazioni ed altro ancora. Ma *Na Babele* è, così come dice molto più semplicemente il sottotitolo, una «Cantata popolare per gruppi folk e attori». Fra testi e canzoni, ma queste ultime sono prevalenti, scorrono sul palcoscenico gli ultimi quaranta anni di storia napoletana e italiana: dalle follie imperialistiche di Mussolini alla seconda guerra mondiale, ai bombardamenti, all'insurrezione di Napoli — le gloriose Quattro Giornate —, all'occupazione alleata, al susseguente clima di corruzione, di sfacelo, di spietata lotta per la sopravvivenza — visto attraverso una scarna e atroce pagina della *Pelle* di Malaparte —, all'emigrazione per la ricerca di un pezzo di pane, al «miracolo economico», al boom della motorizzazione, alla speculazione edilizia e via via fino ad oggi, fino alla necessaria conclusione che bisogna tagliare «i papaveri troppo alti» e piantare qualcosa di nuovo e di sano.

Tutto questo mediante brevi brani, piccole scene, richiami di venditori ambulanti — non più quelli vivianeschi dell'acquaiolo o del venditore d'aglio, ma gridi nuovi come quelli dell'uomo che vende ombrelli con l'apertura a scatto —, vecchi motivi ai quali, spesso, sono state apposte parole diverse.

Rosario Crescenzi, che prende parte allo spettacolo anche come cantante-attore, ha curato testo, musiche (quelle nuove) e regia

Uno spettacolo rapido, piacevolmente scorrevole, ma che fa pensare e riflettere. Giustamente il Gruppo Teatro Contro di Napoli, che lo presenta in questi giorni all'ARCI-Pavone di Roma, nell'ambito della rassegna dei gruppi napoletani di base, lo ha portato soprattutto nelle scuole e in sedi decentrate di Napoli e dintorni.

E' una buona lezione di storia, un modo intelligente di fare teatro toccando, senza paura né falsi pudori, fatti e problemi seri e gravi Uno spettacolo da non perdere e che i napoletani abitanti nella nostra città possono particolarmente apprezzare (ma è comprensibile per tutti: napoletani e no)

Gli attori-cantanti, molti dei quali suonano assai bene più strumenti, sono tutti da citare. In particolare, accanto a Rosario Crescenzi, Paola Ossorio, della bella presenza e dalla voce calda, e poi Aldo Barone, Cristina Fayad, Giuseppe Schettini Le elaborazioni musicali sono di Ale Sciaiò e Gino Evangelista; scene e costumi di Adriana Tagliaferri Applausi alla «prima», si replica.

m. ac.

«Abusivopoli» oggi alla Borghesiana

Nell'ambito del Teatro Festa il Collettivo Giocosfera presenta oggi, dalle 17 alle 22, alla Borghesiana, nella zona Casilina, *Abusivopoli*, spettacolo di animazione teatrale, condotto in collaborazione con l'VIII Circoscrizione e il Comitato di Quartiere, sul problema dell'abusivismo edilizio.

RAI TV

contro canale

ALCUNE AFRICHE — *Da Point Noire, simbolicamente, è cominciato il viaggio africano in cinque puntate di Alberto Moravia e Andrea Andermann, con la regia dello stesso Andermann. Un viaggio nell'Africa Nera, attraverso il Congo-Brazzaville, la Repubblica centro-africana, il Camerun e il Ciad, che ricalca, ma solo come pretesto culturale, un itinerario seguito dallo scrittore francese André Gide nel 1925.*

Gli autori sono stati espliciti su questo punto: il viaggio di Gide non è che una illusione letteraria, hanno detto in sostanza. Gide ha percorso il continente nero cinquanta anni fa, in veste di rappresentante ufficiale, ricevuto dalle varie autorità coloniali; quindi in condizioni molto diverse, l'Africa essendo profondamente mutata nel frattempo, e in modo assai differente da chi, come Moravia, definitosi un «modesto scrittore», intende cogliere delle impressioni (economiche, politiche, sociali) avvertibili semplicemente con la sensibilità e non attraverso schemi sociologici o ideologici, e restituire quelle impressioni, suggerite non dalla cultura europea bensì direttamente dall'Africa, attraverso la macchina da presa. Di qui, anche, il titolo del film: Alcune Afriche, *che, ha detto Moravia nel suo commento, «vuol dire tante impressioni dell'Africa, e non un'Africa sola, ordinata, sistematica, cioè uno schema dell'Africa Se poi queste varie Afriche, che non sono certo tutte le Afriche, si potranno ricomporre in una sola Africa, questo sarà certamente qualcosa di utile, ma gli autori non se lo sono proposto come fine».*

Sarà necessario attendere la programmazione dell'intero ciclo per poter verificare la giustezza e la rispondenza delle premesse, che ci paiono corrette, poste da Moravia e Andermann nel loro lavoro. Intanto si può dire che, nella prima puntata andata in onda ieri sera, si è fatto un serio sforzo, a nostro parere abbastanza riuscito, per darci di una situazione nuova e interessante quale quella della Repubblica popolare del Congo, un'impressione e una esplorazione inedite.

Le immagini che hanno preceduto l'arrivo a Brazzaville, quelle della piattaforma di estrazione del petrolio al largo della costa («ieri gli schiavi, oggi il petrolio, qualcosa bisogna sempre portar via dall'Africa») e le altre relative alle esibizioni del «profeta dei profeti», Zepherin, un furbo nero che ha chiaramente appreso in Europa e in America le tecniche della psicologia di massa per applicarle ai riti tribali, facevano da netto contrappunto, con la loro puzza di sfruttamento e di imbonimento di marca occidentale e bianca, alle sequenze che illustravano gli sforzi e le scelte in direzione della costruzione del socialismo del giovane stato africano liberatosi definitivamente dal colonialismo europeo nel 1964.

L'intervista con il giovane presidente della repubblica, l'incontro di Moravia con gli studenti universitari, le testimonianze sui militari impegnati, con gli operai e i contadini, a costruire un esercito di lavoratori, le scene del mercato, hanno fornito, sia pure in misura diseguale, un'impressione precisa su una porzione della «nuova Africa» tesa a rifondarsi interamente, dopo secoli di intrusione e di dominio coloniale, attraverso una maturazione della coscienza di classe e un conseguente impegno di lavoro rivoluzionario.

Un impegno che non si sviluppa solo nelle città, ma che trova riscontro, come abbiamo visto nelle sequenze girate sull'altopiano Bateke, anche nelle campagne. Dove, se pur resistono le tradizioni ancestrali della poligamia o del culto dei morti e un certo tribalismo, che il governo centrale combatte in nome dell'idea di nazione e di socialismo, vivissimo è il sentimento rivoluzionario che muove le popolazioni contadine, organizzate in cooperative di produzione agricole e pastorizie. Il primo impegno di tutto il popolo rimane comunque, tanto nelle città quanto nelle campagne, quello della massima diffusione dell'educazione: i dati forniti erano indiscutibili: la scuola, obbligatoria dai 6 ai 16 anni, assorbe dal bilancio dello Stato più di qualunque altro settore.

Forse Moravia e Andermann avrebbero potuto meglio evidenziare i contraccolpi nel campo sociale e culturale verificatisi negli anni successivi all'indipendenza, sia nella città sia nella campagna, approfondendo il discorso sul processo di modernizzazione del paese e sulla sua liberazione dal processo di acculturazione occidentale Il riferimento alla eliminazione delle missioni cattoliche, unico caso in tutta l'Africa, andava meglio chiarito spiegando il ruolo di copertura imperialistica e coloniale da esse svolto nel passato. Ciò nonostante, pur con i limiti accennati, il viaggio ci sembra bene avviato; auguriamoci che, nel suo proseguimento, non subisca deragliamenti.

vice

oggi vedremo

GLI STRUMENTI DEL POTERE (1°, ore 20,40)

Terza ed ultima puntata dello sceneggiato televisivo scritto da Massimo Felisatti e Fabio Pittorru, diretto da Marco Leto e interpretato da Antonio Salines, Paolo Bonacelli, Pino Colizzi, Maria Fiore Marcello Bertini, Gianni Solaro, Giacomo Piperno, Stefano Satta Flores, Andrea Lala, Renato Turi e Dante Biagioni

Il ministro di Grazia e Giustizia Alfredo Rocco mette a punto le nuove «leggi fascistissime» (scelleratamente, in parte tuttora vigenti) che prevedono tra l'altro l'arresto e la carcerazione per tutti coloro che cercano di ricostruire partiti contrari al regime. E' la fine di ogni libertà In questo clima, tutti i partiti vengono messi fuori legge e i deputati «scomodi» come Antonio Gramsci, non più protetti dall'immunità parlamentare, possono essere arrestati.

domani vedremo

TROVARSI (2°, ore 21)

Va in onda domani l'adattamento televisivo di *Trovarsi*, una commedia di Luigi Pirandello di rara esecuzione L'ha ridotta per i teleschermi il regista Giorgio De Lullo, che nella passata stagione l'ha riproposta in molti teatri italiani con un certo successo. Anche gli interpreti sono gli stessi che hanno partecipato a questa recente edizione per le scene: si tratta di Rossella Falk e Ugo Pagliai, ai cui fianco troviamo Nora Ricci, Nietta Zocchi, Claudio Sorrentino e Gabriella Gabrielli.

programmi

OGGI

TV nazionale

12,30 Sapere
12,55 Nord chiama Sud
13,30 Telegiornale
14,00 L'ospite delle due
14,55 Allo police
«La pistola del diavolo»
Telefilm
16,00 La TV dei ragazzi
«Salto mortale: Napoli»
Quinto episodio.
17,00 Telegiornale
17,15 Gandy Goose
Programma per i più piccini.
17,45 La fortezza del Kalimegdan
Film per la TV
19,15 Cronache italiane
20,00 Telegiornale
20,40 Gli strumenti del potere
21,50 Incontri con il quartetto Balanco
22,40 A tu per tu con l'opera d'arte
«La piazza di Pienza»
22,55 Telegiornale

TV secondo

15,25 Sport
18,15 Protestantesimo
18,30 Sorgente di vita
18,45 Telegiornale sport
19,00 Atlante
«Yamani dell'Orinoco».
20,00 Ore 20
20,30 Telegiornale
21,00 Spaccaquindici
22,10 Tribuna politica

Radio 1°

GIORNALE RADIO - ORE: 8, 13, 15, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,10: Il lavoro oggi; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,10: Le interviste impossibili; 11,35: Un disco per l'estate; 12,10: Quarto programma; 13,20: Tris d'assi; 14: L'altro suono; 14,40: Una questione privata (9); 15,10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17,05: Fffortissimo; 17,40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19,20: Intervallo musicale; 19,30: Jazz concerto; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: A. Sciascia e la sua musica; 21,45: Lo snobismo e le sue occasioni; 22,15: Concerto lirico, direttore G. Gelmetti; 22,50: Intervallo musicale.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - ORE: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniere; 7,30: Buon viaggio; 7,40: Buongiorno con; 8,40: Suoni e colori dell'orchestra; 9,05: Prima di spendere; 9,35: Una questione privata; 9,55: Un disco per l'estate; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: A tempo di rock; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Io la so lunga, e voi?; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 15: La Resistenza nella narrativa italiana; 15,35: Cerasi; 17,30: Musica e sport; 18,35: Ballate con noi 19,55: Supersonic; 21,15: Tribuna politica; 22,50: L'uomo della notte.

Radio 3°

ORE 8,45: Concerto di apertura; 9,45: A. Stradella; 10: La settimana di Busoni; 11: Gli interpreti di ieri e di oggi; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,20: Ritratto d'autore: S. Barber; 15,50: Opera breve: «Rosina», direttore R. Bonynge; 16,50: Avanguardia; 17,25: Classe unica; 17,40: Appuntamento con N. Rotondo; 18,05: Toujour Paris; 18,25: Il mangiatempo; 18,45: Pagina aperta; 19,15: Concerto della sera; 19,50: «La Celiste», direttore R. Leppard, nell'intervallo: ore 21: Giornale del terzo - Sette arti.

DOMANI

TV nazionale

10,30 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere
12,55 Facciamo insieme
Rubrica curata da Antonio Bruni.
13,30 Telegiornale
14,15 Una lingua per tutti
Corso di tedesco
16,00 Trasmissioni scolastiche
17,00 Telegiornale
17,15 La ronda del metronotte
Programma per i più piccini
17,45 La TV dei ragazzi
— «Vita da sub: andiamo a scuola»
— «Vangelo vivo».
18,45 Sapere
19,15 Cronache italiane
20,00 Telegiornale
20,40 Stasera G 7
21,45 Adesso musica
Classica - Leggera - Pop
22,45 Telegiornale

TV secondo

15,00 Sport
In diretta da Roma: telecronaca del concorso ippico internazionale.
18,00 TVE
18,45 Telegiornale sport
19,00 A tavola alle 7
20,00 Ore 20
20,30 Telegiornale
21,00 Trovarsi
di Luigi Pirandello.

Radio 1°

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,10: Il lavoro oggi; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,10: Incontri; 11,30: Un disco per l'estate; 12,10. Cinema concerto; 13,20: Una commedia in trenta minuti: «Caligola» di A. Camus; 14,05: Linea aperta; 14,40: Una questione privata (10); 15,10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17,05: Fffortissimo; 17,35: Programma per i ragazzi; 18,05: Musica in; 19,20: Sui nostri mercati; 19,30: Musiche e ballate del vecchio west; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: I concerti di Milano, direttore Z. Macal; 22,40: Hit Parade de la chanson.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattiniere, 7,40: Buongiorno con; 8,40: Come e perché; 8,55: Galleria del melodramma; 9,35: Una questione privata (10); 9,55: Un disco per l'estate; 10,24: Una poesia al giorno; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13,35: Io la so lunga, e voi?; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Cerasi; 17,30: Speciale GR, 17,50: Chiamate Roma 3131; 19,55: Supersonic, 21,19: Io la so lunga, e voi?; 21,29: Popoff; 22,50: L'uomo della notte.

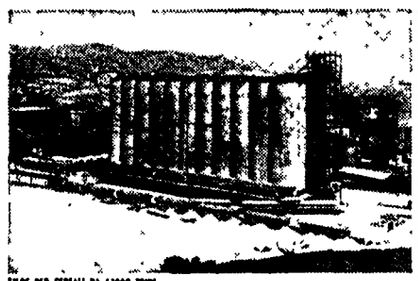
Radio 3°

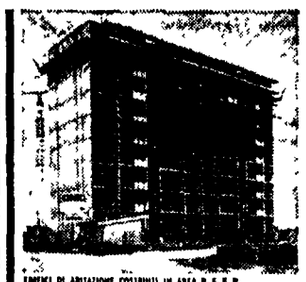
ORE 8,30: Progressioni; 8,45: Concerto di apertura; 9,45: La radio per le scuole; 10: La settimana di Busoni; 11: La radio per le scuole; 11,40: Civiltà musicali; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo, 14,30: Intermezzo; 15,30: Liederistica; 15,40: Concerto di N. Yepes; 16,30: Avanguardia; 17,10: Musica leggera; 17,25: Classe unica; 17,40: Discoteca sera; 18: Parole in musica; 18,30: Scuola materna; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto della sera; Farmaci nel futuro; 21: Giornale del terzo - Sette arti; 21,30: Orsa minore: «Teo e l'acceleratore della storia»; 22,35: Parliamo di spettacolo.

UNA GRANDE AZIENDA
UNA REALTA' COOPERATIVA
CON INTERESSI NAZIONALI E INTERNAZIONALI
che si qualifica anche attraverso l'impegno rivolto alla
industrializzazione del processo produttivo delle costruzioni

L'industrializzazione del processo produttivo delle costruzioni parte dalle scelte progettuali e si sviluppa, nell'ambito di una razionale ed efficace organizzazione di tutte le fasi, attraverso l'uso coordinato di attrezzature che producono i componenti edilizi. Gli elementi producibili interessano ampie fascie di utilizzazioni.

SISTEMA slipform interconsult
- SILOS per cereali, cemento e materiali simili
- CIMINIERE
- TORRI DI RAFFREDDAMENTO
- TORRI PIEZOMETRICHE
- PILE PER PONTI E VIADOTTI
- CASSONI AUTOAFFONDANTI per fondazioni
- CASSONI CELLULARI per moli e banchine
- VANI SCALE E ASCENSORI
- EDIFICI DI ABITAZIONE COMPLETI
- IN GENERALE QUALUNQUE STRUTTURA MONOLITICA


SILOS PER CEREALI DA 62000 TONN ESEGUITO A VADO LIGURE (SV) PER LA DITTA FERRUZZI E C. DI RAVENNA


EDIFICI DI ABITAZIONE COSTRUITI IN AREA P. E. E. P. PER CONTO DEL COMUNE DI RAVENNA

SISTEMA coffrage tunnel:
Particolarmente valido per edifici civili, al di sopra di una soglia dimensionale minima dell'intervento.
Le caratteristiche principali sono:
- sensibile RAPIDITA' di realizzazione (1 alloggio al giorno per ogni attrezzatura impiegata)
- contrazione dei COSTI DI PRODUZIONE
- completa adattabilità a tutti i tipi di FINITURA
- FLESSIBILITA' tipologica ed architettonica

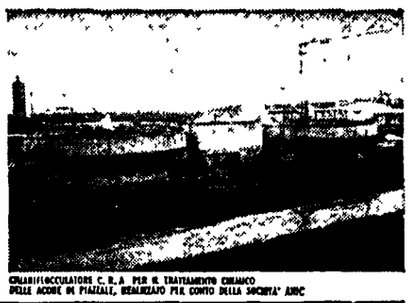
MODELLO DI ELEMENTI PREFABBRICATI

prefabbricazione:
Integra e completa con la sua produzione diversificata il numero dei componenti edilizi
- CAPANNONI industriali, agricoli e zootecnici
- TRAVI per ponti e viadotti
- PANNELLI di facciata e divisori
- EDILIZIA CIVILE
- ABITATIVA
- SCOLASTICA
- INDUSTRIALE
- SOLAI in c.a.p. ecc...

L'impegno verso l'industrializzazione si completa con:
- LAVORAZIONE ACCIAIO per c.a.
- CARPENTERIA METALLICA leggera e pesante
- IMPIANTISTICA
Per questo abbiamo progettato e realizzato un nostro CENTRO PER L'INDUSTRIALIZZAZIONE DELL'EDILIZIA secondo i più moderni criteri di razionalità flessibilità sia di organizzazione che di produzione.

ecologia
altro impegno qualificante

Anche al problema del degradamento delle condizioni ambientali si possono fornire adeguate e razionali risposte: per un migliore uso delle risorse naturali e di rifiuto per la prevenzione e limitazione dei danni all'ambiente.


CHIARIFLOCCULATORE C. R. A. PER IL TRATTAMENTO CHIMICO DELLE ACQUE DI PIAZZALE, REALIZZATO PER CONTO DELLA SOCIETA' ANIC

- impianti di DEPURAZIONE degli scarichi civili e industriali.
- impianti MODULARI prefabbricati di DEPURAZIONE degli scarichi per piccole e medie comunità (serie da 100 a 10000 abitanti).
- impianti di POTABILIZZAZIONE e di trattamento acque in genere.
- impianti di DISSALAZIONE acqua di mare
- FORNI di incenerimento per rifiuti solidi urbani e industriali.
- PRODUZIONE delle apparecchiature elettromeccaniche relative.

Progettazione della collegata DAM PROGETTI SPA via C Molinetto, 147 48100 Ravenna Tel. 64010

COOPERATIVA MURATORI CEMENTISTI
FONDATA NEL 1901
VIA TRIESTE, 76 48100 RAVENNA TEL. 32554-22701
CENTRO INDUSTRIALIZZAZIONE EDILIZIA-PIEVESESTINA-CESENA (FORLI') TEL. 0547-348209

La CMC ha un grande patrimonio di esperienze realizzative che mette a frutto per fornire risposte complete nel suo settore, anche avvalendosi di qualificate società, collegate e non, protese alla realizzazione di studi, ricerche e progettazioni nei vari campi dell'edilizia, urbanistica, ecologia, ingegneria e architettura.